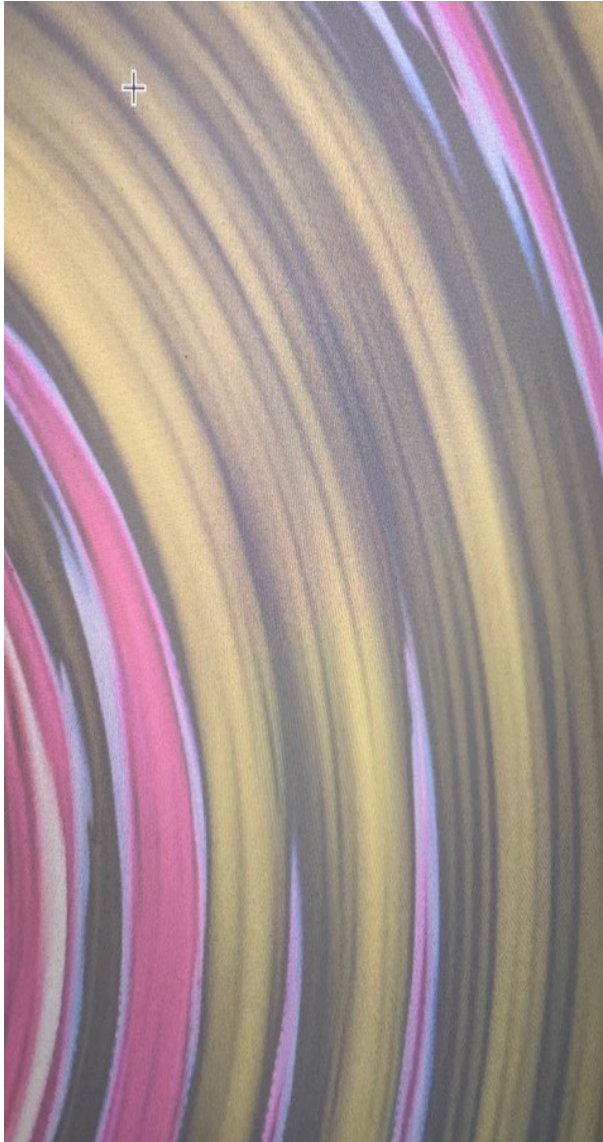




Approccio intersezionale e ICF

Prof.ssa Arianna Taddei

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei
beni culturali e del turismo
Università di Macerata

Ruolo strategico dell'educazione nel percorso di emancipazione delle donne con disabilità



Il filo rosso che libera le donne con disabilità dal labirinto dell'emarginazione, della violenza e della dipendenza è l'**educazione**, e sono tante le storie di vita che lo testimoniano (Taddei, 2020).

Voci di donne: l'educazione

«Nonostante la mia età io sono una delle poche che ha frequentato le scuole elementari in scuole pubbliche normali, ero l'unica disabile nella scuola. E' stato un caso e secondo me questi anni mi hanno dato la forza per affrontare il futuro, perché io non mi sono mai adattata all'istituto, e questa è stata la mia fortuna»

(Coppedé, 2019, p.169).

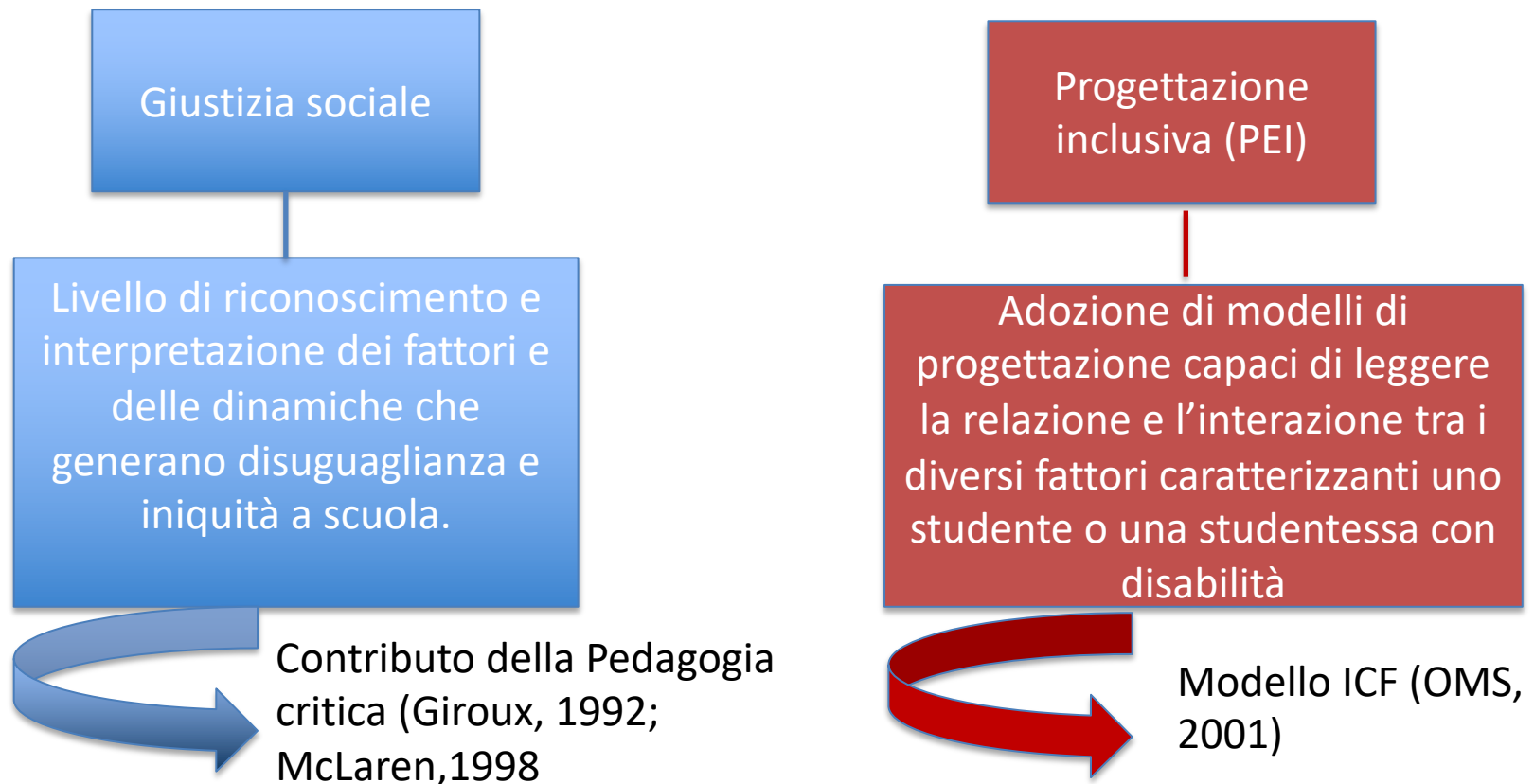
Intersezionalità e educazione: questioni aperte

- Necessità di riformulare l'approccio pedagogico-didattico in un'ottica intersezionale.
- Spesso i bambini/le bambine con disabilità sono inclusi genericamente sotto la voce «disabili».

Cosa significa concretamente adottare un approccio intersezionale a scuola?

Quali sono le derive se ci si allontana da questo sguardo critico?

Approccio intersezionale a scuola: ambiti di *azione* e *trasformazione*



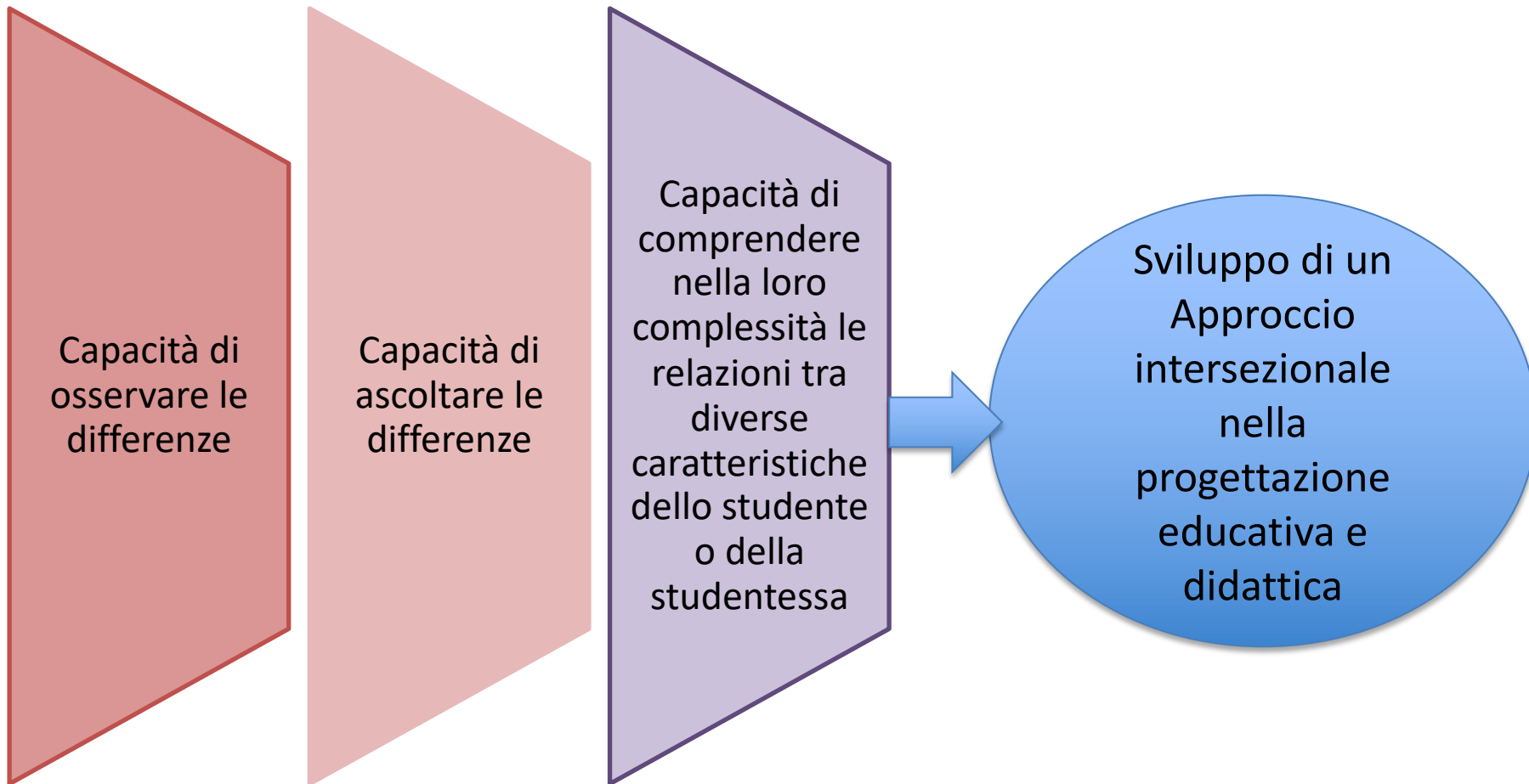
ICF e Approccio intersezionale

Il funzionamento/benessere di una persona è di tipo bio-psico-sociale, determinato quindi dall'interazione di diversi fattori.



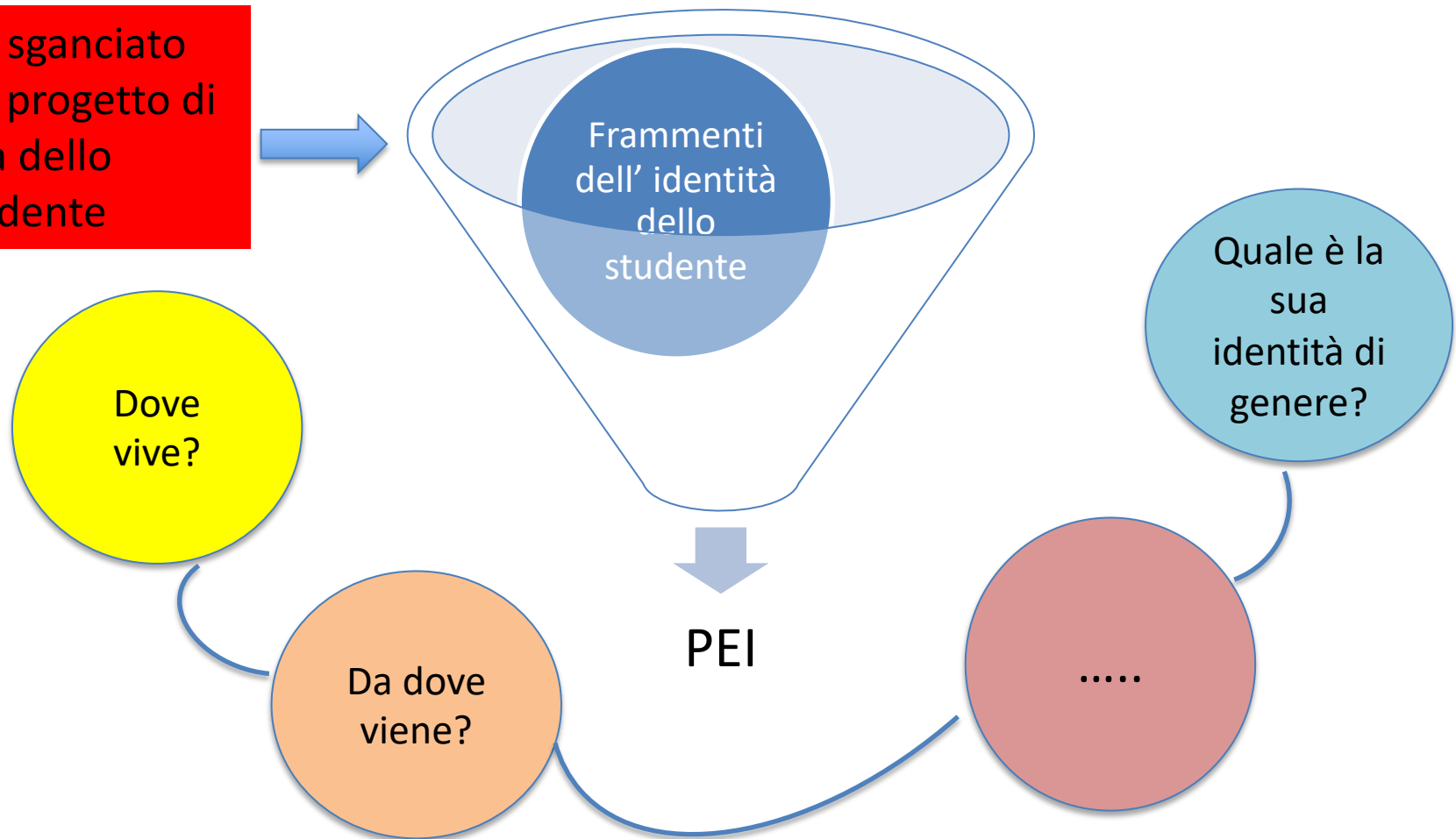
Si può intervenire in un'ottica trasformativa inclusiva del contesto educativo introducendo **facilitatori** e rimuovendo **barriere**.

Le differenze sono il pane quotidiano di una scuola inclusiva



Se il contesto non adotta un approccio intersezionale...il rischio è che...

PEI sganciato
dal progetto di
vita dello
studente



Approccio intersezionale e prospettive inclusive



La capacità di leggere i contesti e progettare attraverso un approccio intersezionale significa operare per co-costruire un contesto scolastico ricco dei colori delle differenze che lo abitano, attivando **pratiche trasformative.**

In assenza di uno sguardo intersezionale...

L'adozione di uno sguardo neutro, che cancella o invisibilizza le differenze, produrrà un contesto scolastico che rischia di «perdersi» in una zona grigia.



Promuovere l'empowerment

<https://www.youtube.com/watch?v=hGvyJB09oSc>

Prospettiva che valorizza cosa lo studente ***sa e può fare*** per aiutarlo a crescere in quel contesto, attivando quindi un processo di ***empowerment***.

Promuovere l'empowerment nelle figure scolastiche

El Salvador. Inclusione scolastica e cooperazione internazionale

<https://www.youtube.com/watch?v=u2UND7-5pW8&t=77s>

Empowerment e autodeterminazione

La testimonianza di Giampiero

<https://www.youtube.com/watch?v=u2UND7-5pW8&t=77s>

L'*empowerment* è un processo dinamico e quotidiano che presenta dei risvolti individuali e sociali. Per quanto riguarda i primi, la persona con disabilità scopre e rafforza le proprie capacità, aumentando la percezione delle potenzialità e dell'autostima (Piccardo, 1995).

Sul piano sociale, l'*empowerment* coinvolge le persone con disabilità nell'ottica di promuovere la loro partecipazione sociale alla vita politica, culturale e comunitaria che evolve all'interno delle comunità e dei luoghi di appartenenza (Zimmermann, 1999).

l'empowerment per le persone con disabilità ha una forte componente di rilancio in un'ottica non terapeutica-riparativa ma politico-emancipatoria traducibile in:

- *Potere in*, legato alla consapevolezza che ogni persona con disabilità ha rispetto a chi è, cosa può fare, quali diritti ha. È il potere generato da attitudini, capacità, conoscenze individuali;
- *Potere con*, vale a dire il potere che ogni persona con disabilità ha di organizzarsi e mobilitarsi e deriva dal fatto che le persone fanno parte di uno o più insiemi di persone. Questo potere accresce o diminuisce quando si entra in relazione con altri e si costruiscono reti. Deriva quindi dalle reti sociali e di supporto, dai network e dalla collaborazione con altri;

- *Potere su*, ossia la forma di potere che ogni persona con disabilità ha nei confronti delle istituzioni (dalla famiglia allo Stato), organismi con norme precise, scritte o meno, che regolano i rapporti tra gli individui. Tale forma di potere richiede prontezza nell'esaminare norme, politiche, legislazione e meccanismi di *accountability*;
- *Potere di*, o meglio il potere che deriva dalle risorse che la persona con disabilità ha per fare qualcosa o per cambiare qualcosa. Si genera quando si può accedere a risorse e servizi (Barbuto, 2018, p. 58).

L'*empowerment* rappresenta, quindi, un percorso strategico per contrastare il fenomeno di “impoverimento” economico, educativo, professionale

Radici dell'empowerment

«Le radici del costrutto di empowerment si ritrovano nei capisaldi politici e filosofici del concetto di democrazia, che rimarca il principio della partecipazione dei cittadini nelle decisioni che investono e influenzano il loro benessere (Folgheraiter, 2007)»

Bianquin, 2020.

Empowerment e lavoro sociale

Viene interpretato come una metodologia competente in cui gli operatori hanno l'obiettivo di accrescere il potere dei destinatari all'interno di una prospettiva epistemologica che intende il processo di supporto professionale come un «iter di ricerca partecipato e influenzato da tutti i potenziali attori interessati alla definizione di un problema.

Bianquin, 2020, p.76

Operare attraverso il concetto di empowerment significa in prospettiva ICF anche identificare e creare contesti facilitanti in cui i soggetti, altrove esclusi e senza voce, riescano ad ottenere riconoscimento ed influenza sulle decisioni che riguardano la propria vita.

Bianquin, 2020, p.77.

Grazie per la vostra attenzione!
arianna.taddei@unimc.it